

Per il ciclo “MOLTE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO”

APOCALISSE di S. GIOVANNI

Lectio con don Davide Rota – Superiore del Patronato S. Vincenzo

1° Incontro – 18-11-2017

Buon giorno a tutti! Ci ritroviamo dopo un anno, io non ho nessuna pretesa di fare ... posso solamente dirvi che, quand'ero in missione mi avevano incaricato di insegnare il N.T. agli studenti della Teologia di La Paz, per cui mi ero studiato di nuovo quello che in Teologia qui a Bergamo, mi ero studiato male, me lo sono ristudiato da capo e, soprattutto il Vangelo di Marco, quello di Giovanni, le lettere di san Paolo ai Romani, soprattutto quella ai Romani e l'Apocalisse, l'avevo approfondita un po' e mi era piaciuto molto questo testo che era un testo misterioso, per alcuni versi incomprensibile, ed oggi vi do i risultati degli studi di allora.

Innanzitutto partiamo da un fatto: l'Apocalisse è l'ultimo libro della Bibbia è quello che perciò chiude tutta la Bibbia cristiana, l'Antico e il Nuovo Testamento e la prima cosa che crea ambiguità è proprio quel titolo, Apocalisse, che viene del verbo greco *apokàlypsis*, “apo” = contro, *kàlyptein* = nascondere, cioè il contrario di nascondere. Qual è il contrario di nascondere? Rivelare. Perciò apocalisse significa letteralmente “rivelazione”, ma se uno legge il testo non ci capisce niente, fa proprio fatica a capire. Per darvi un'idea di quanto sia difficile la letteratura, il linguaggio apocalittico, leggeremo un testo tolto dal libro del profeta Ezechiele, il 1° capitolo ... ascoltatelo, ditemi se alla fine ci avete capito qualcosa, però fate attenzione ai numeri, agli animali che si nominano, tentate così di intravedere di che cosa si sta parlando. Alla fine vedrete che davvero ci si capisce poco, e questo testo, di cui si capisce così poco, avrebbe la pretesa di rivelare.

1 Il cinque del quarto mese dell'anno trentesimo, mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del canale Chebàr, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine. 2 Il cinque del mese - era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn - 3 la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele figlio di Buzì, nel paese dei Caldei, lungo il canale Chebàr. Qui fu sopra di lui la mano del Signore.

4 Io guardavo ed ecco un uragano avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinò di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di elettro incandescente. 5 Al centro apparve la figura di quattro esseri animati, dei quali questo era l'aspetto: avevano sembianza umana 6 e avevano ciascuno quattro facce e quattro ali. 7 Le loro gambe erano diritte e gli zoccoli dei loro piedi erano come gli zoccoli dei piedi d'un vitello, splendenti come lucido bronzo. 8 Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d'uomo; tutti e quattro avevano le medesime sembianze e le proprie ali, 9 e queste ali erano unite l'una all'altra. Mentre avanzavano, non si volgevano indietro, ma ciascuno andava diritto avanti a sé.

10 Quanto alle loro fattezze, ognuno dei quattro aveva fattezze d'uomo; poi fattezze di leone a destra, fattezze di toro a sinistra e, ognuno dei quattro, fattezze d'aquila. 11 Le loro ali erano spiegate verso l'alto; ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il corpo. 12 Ciascuno si muoveva davanti a sé; andavano là dove lo spirito li dirigeva e, muovendosi, non si voltavano indietro.

13 Tra quegli esseri si vedevano come carboni ardenti simili a torce che si muovevano in mezzo a loro. Il fuoco risplendeva e dal fuoco si sprigionavano bagliori. 14 Gli esseri andavano e venivano come un baleno. 15 Io guardavo quegli esseri ed ecco sul terreno una ruota al loro fianco, di tutti e quattro.

16 Le ruote avevano l'aspetto e la struttura come di topazio e tutt'e quattro la medesima forma, il loro

aspetto e la loro struttura era come di ruota in mezzo a un'altra ruota. 17 Potevano muoversi in quattro direzioni, senza aver bisogno di voltare nel muoversi. 18 La loro circonferenza era assai grande e i cerchi di tutt'e quattro erano pieni di occhi tutt'intorno. 19 Quando quegli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro e, quando gli esseri si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano. 20 Dovunque lo spirito le avesse spinte, le ruote andavano e ugualmente si alzavano, perché lo spirito dell'essere vivente era nelle ruote. 21 Quando essi si muovevano, esse si muovevano; quando essi si fermavano, esse si fermavano e, quando essi si alzavano da terra, anche le ruote ugualmente si alzavano, perché lo spirito dell'essere vivente era nelle ruote. 22 Al di sopra delle teste degli esseri viventi vi era una specie di firmamento, simile ad un cristallo splendente, disteso sopra le loro teste, 23 e sotto il firmamento vi erano le loro ali distese, l'una di contro all'altra; ciascuno ne aveva due che gli coprivano il corpo. 24 Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali. 25 Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. 26 Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. 27 Da ciò che sembrava essere dai fianchi in su, mi apparve splendido come l'elettro e da ciò che sembrava dai fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore 28 il cui aspetto era simile a quello dell'arcobaleno nelle nubi in un giorno di pioggia. Tale mi apparve l'aspetto della gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra e udii la voce di uno che parlava. (Ezechiele 1)

Ci avete capito qualcosa? Abbiamo notato che ricorre continuamente il numero 4, e ha un significato, che ricorrono i nomi di animali come l'aquila, il leone, il toro, c'è a volte l'uomo ma poi si dice che le sembianze d'uomo erano sembianze di leone, aquila, toro ...boh! Avete notato la geometria: il quadrato e il cerchio (le ruote) continuamente riproposte, avete notato che tutto è combinato ... cioè, bisogna avere la pazienza di prenderlo come un rebus, sedersi e capire cosa vuol dire. Perché questo? Lo vedremo poi. Ecco, questo è il linguaggio apocalittico, non l'ha inventato il N.T., c'era già nell'A.T. Chi è stato il primo ad usare questo linguaggio apocalittico, questa forma di espressione? I profeti, difatti il linguaggio apocalittico fa parte dello stile profetico, anche se dentro molto sapienziale. Ma vediamo di capire un po' bene ...

Due parole su una cosa: uno che legge la Bibbia non può leggerla come si fa con il giornale, bisogna cercare di capire il genere letterario. Cosa vuol dire "il genere letterario"? La maniera espressiva che l'autore usa per esprimersi, è un conto che uno usi la poesia che si può permettere tutte le licenze, ed è un conto che uno usi la prosa dove si racconta, è un conto che uno usi lo stile del romanzo per raccontare una cosa o lo stile rigorosamente storico, è un conto che si usi lo stile giornalistico nell'espone le cose, oppure lo stile filosofico in cui uno racconta e cerca di capire il significato delle cose. Ecco, il primo problema perciò è quello del genere letterario. Il genere letterario apocalittico ribalta tutto – dopo vedremo in che senso – è un genere letterario che esige che il lettore che lo affronta sappia come affrontarlo. Vi faccio un esempio: se uno dice che aveva 4 ... il numero 4 nella simbologia ebraica è collegato con che cosa secondo voi? Vi faccio un esempio: l'1 e il 3 sono collegati con Dio, Unità e Trinità di Dio; il 2 è collegato con l'uomo, l'uomo è sempre 2, non è mai 1: maschio/femmina, buono/cattivo, luce/tenebre, vita/morte, è ambiguo, nel senso che ha due aspetti, due facce. E il 4? Significa la Terra: 4 punti cardinali, 4 stagioni, 4 venti, la Terra vista come un quadrilatero. 4 il mondo, 2 l'uomo, l'1 e il 3 Dio. $3+4=7$ = l'azione di Dio nel mondo, la perfezione. Per dirvi quando è complicato a tal punto che,

per esempio, nell'Apocalisse il numero 7 è più del numero 10. L'Agnello, che è Gesù, ha 7 corna, simbolo di potere, il demonio, che è il drago, ne ha 10, cioè di meno, che vuol dire che, in apparenza, il drago ha più potere dell'Agnello ma in realtà solo l'Agnello ha la pienezza del potere. Ecco, è tutto un discorso così, è un discorso per gli iniziati. Chi si appresta a leggere il libro dell'Apocalisse deve avere tutta una serie di conoscenze che non sono facili, è faticoso, è molto bello, ma come un gioco di scoperte, è proprio come il gioco dell'enigmistica che ti dà alcuni spunti e tu poi devi costruire ... i rebus, gli anagrammi ecc. La prima cosa allora è ... badate bene al genere letterario. Il genere letterario dell'Apocalisse è un genere letterario profetico – che parla in nome di Dio – che nasconde, ma in realtà vuole rivelare, e che ti dà lo spunto senza offrirti la soluzione come si fa con i rebus: c'è tutto, ma la soluzione devi trovarla tu. Difatti nella Bibbia c'è tutta una serie di generi letterari: la parabola, il racconto, la poesia, il canto epico ... ce ne sono di tutti i generi, e anche l'Apocalisse.

Ma vediamo ora insieme ... La prima cosa che vorrei dirvi è che l'Apocalisse è un genere letterario che va in voga soprattutto nei tempi di crisi, quando le cose vanno male. In altre parole ... cosa facevano i cristiani a Roma durante il tempo delle persecuzioni? Non mettevano sullo stipite della casa "cristiano" ma disegnavano un pesce. Mi direte: cosa c'entra il pesce? Allora si parlava il greco come oggi si parla l'inglese, in greco pesce si dice *ichthys* = Gesù Cristo Figlio di Dio, Salvatore. Era come quando, sotto il dominio austriaco, Milano scriveva sui muri "Viva Verdi" e Verdi voleva dire "Vittorio Emanuele Re d'Italia", si dice una cosa invece di un'altra solo che, per capirlo, devi saperlo. La prima caratteristica dello stile apocalittico che a noi sembra così confuso e difficile, è questo: è il linguaggio dei tempi di crisi, quando una struttura va in crisi, emerge lo stile apocalittico. Quand'è che nasce lo stile apocalittico? Nasce con Ezechiele soprattutto quando, nel VI secolo a.C, la potenza Babilonese (Babilonia corrisponde all'attuale Iraq), conquista tutto il Medio Oriente, minaccia perfino l'Egitto che era intoccabile quasi, conquista anche Gerusalemme, che aveva fatto un'alleanza con l'Egitto. Il re di Babilonia Nabucodonosor, arriva, e cosa fa? Conquista la città, distrugge il tempio e deporta gli abitanti. Secondo voi cosa avranno pensato gli Ebrei? Ma Dio dov'è? Perché ci ha abbandonati? Dov'è l'Alleanza? In quel momento durissimo, difficilissimo in cui tutto sembra crollare, ecco che uno come Ezechiele non può permettersi di parlar chiaro, parla per enigmi. Chi conosce lo stile dei Rabbini, la teologia ebraica, capisce ... c'è tutto un ramo delle teologia ebraica che si chiamava *kabbalah*, che è la scienza dei numeri – e lui la usa e la mette dentro – dei colori, delle immagini, degli animali, della cosmologia ... caccia dentro tutto e dà dei messaggi, che sono messaggi di speranza, ma che sono messaggi che rivelano il tempo della crisi. Per attualizzare ... avete visto? Noi stiamo vivendo la crisi, provate a guardare quali sono gli spettacoli che fanno fortuna ... non sono quelli reali, sono quelli immaginari, la fantascienza. Provate a vedere Harry Potter, Le cronache di Narnia, Il Signore degli anelli ... c'è dentro lo scontro tra il bene e il male, durissimo, in cui il bene rischia di essere spazzato via ma, alla fine, cosa emerge? Emerge proprio lui, ma dopo una durissima battaglia, quando proprio tutto sembra perduto. In altre parole, se notate bene, quando tutta una struttura di società va in crisi, emerge il fantastico. Cos'è il fantastico? Non è più il reale, ma è la maniera di raccontare tutta fondata sulla fantasia, sulla costruzione di immagini, su racconti, che però ha come scopo di dimostrare che, alla fine, il bene trionferà. E oggi è un po' così ... ci siamo dentro senza

accorgercene nello stile apocalittico, i vostri figli lo respirano in pieno e il successo di certe opere (io ne conosco poche perché non è che mi piacciono molto i generi fantastici ... non sono mai riuscito a vedere una sola volta un film tutto intero di Harry Potter, mi stufa da morire ... però sono problemi miei), ripeto: Harry Potter, Il Signore degli anelli, e Le cronache di Narnia sono quella roba lì, con un mondo di mezzi mostri, con un intreccio di animali e di persone, di situazioni incredibili ... è l'Apocalisse, è la letteratura dei tempi della crisi. Voi mi chiederete: ma perché l'Apocalisse di Giovanni? Non era più al tempo dei Babilonesi! Calma ... cos'era successo a Roma nell'anno 64? L'Incendio di Roma, l'Imperatore era Nerone che, in seguito all'incendio di Roma ha iniziato la persecuzione contro i Cristiani e gli Ebrei, per loro erano la stessa cosa. In questa persecuzione sono morti sia san Pietro che san Paolo. Tacito, storico romano, racconta di questa prima persecuzione e dice che i cristiani erano usati come torce per illuminare i giardini della Domus Aurea, cosparsi di pece e bruciati nella notte ... sterminati! E' chiaro che, a questo punto tu non puoi più parlare chiaramente perché rischi, e comincia allora ad usare questo linguaggio apocalittico. Sembra che questo libro sia stato redatto e composto in maniera definitiva verso la fine del secolo, sotto l'Imperatore Domiziano, persecutore dei cristiani. Anche lì per esempio però, non ci si poteva permettere di parlare chiaro perché altrimenti si rischiava. Ecco il linguaggio cifrato, ecco – per esempio – ancora la storia del 666, poi spiegheremo cos'è ... è una specie di rebus per indicare di chi si parla, probabilmente lo stesso Nerone o, forse, un altro imperatore però persecutore dei cristiani, non è il diavolo. “La grande prostituta seduta sui sette colli” citata nell'Apocalisse, chi è? Roma. Chi leggeva questo non capiva, ma i cristiani capivano.

9 Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. 10 E gridarono a gran voce: «Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?». 11 Allora venne data a ciascuno di essi una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. (Apocalisse 6,9-11)

Guardate questo testo che abbiamo appena letto ... si parla chiaramente della persecuzione, il quinto sigillo, quelli che vengono uccisi per la fede. Loro reclamano di fronte a Dio e gli chiedono “Ma perché permetti che ci uccidano?”. Risposta ... attenti alla risposta! “Prima di intervenire deve essere completato il numero di coloro che devono essere perseguitati”. Sapete cosa vuol dire? Che la persecuzione ci sarà finché esiste il mondo. La risposta di Dio è questa – ed è una risposta drammatica ma che anche ci consola: finché ci sono cristiani ci sarà persecuzione. Perché? Perché il Cristianesimo, la fede, l'annuncio di Gesù, il Vangelo, è troppo in contrasto con il mondo e porterà la redenzione. Sono passati degli anni da allora e noi, per esempio, pochi anni fa abbiamo avuto il primo prete martire dopo centinaia di anni, don Sandro Dordi. Capite che la persecuzione continua. La prima cosa è questa: i tempi di crisi, e la crisi non verrà mai meno. Le Beatitudini, Mt 5: si fa tutto l'elenco ... “Beati i poveri ... beati quelli che piangono ... beati i miti 7°: Beati i perseguitati a causa della giustizia ...”. Cosa vuol dire? Se voi mettete in pratica le prime sette beatitudini, arriva l'ottava: sarete perseguitati. Non dobbiamo stupirci di questo. Il messaggio dell'Apocalisse è questo: la persecuzione c'è ma, paradossalmente, è la prova della fedeltà della Chiesa al Signore e noi dobbiamo essere grati in questo periodo – ve lo dico con tutto il cuore, io ho

qui tanti stranieri – dobbiamo essere grati ai cristiani dell’Egitto, dell’Iran, della Siria e di tutti i Paesi dove loro rischiano la vita per noi Sono loro la Chiesa! A un Padre Dall’Oglio sparito non si sa dove, l’Isis l’ha fatto fuori ... Sono loro! A me piacerebbe che più gente andasse in pellegrinaggio a Gandellino, paese natale di don Sandro Dordi, persino il suo paese l’ha dimenticato ... Sono loro! Ecco la prima cosa: i tempi di crisi sono sempre.

Ma andiamo avanti su quello che significa. Questo tempo di crisi non è senza uscita, SI PROPONE DI TENERE ACCESA LA SPERANZA. In altre parole, di fronte al male, alla persecuzione, a quello che sembra vincere, cosa bisogna fare? Bisogna tenere accesa la speranza. Io penso sempre con commozione ai neri cristiani nei campi di cotone dell’Alabama, della Virginia, del South Carolina, che, perseguitati, mentre coglievano il cotone, cantavano questo canto spiritual stupendo: *“Tieni accesa la tua fiamma che risplenda nella notte! Il Signore sta arrivando, la fatica finirà!”*. E dovremmo essere grati anche a tutti questi africani che arrivano su, che stanno patendo e che ci insegnano che la via della salvezza non è una strada spianata, è un cammino difficile e faticoso. Il libro dell’Apocalisse dice che la persecuzione, la crisi non è la fine anzi, è in qualche modo la garanzia che si sta andando avanti sulla strada giusta. E qui vi racconto un fatto legato a questo posto, don Bepo ... A me ha stupito molto leggendo i suoi testi, scoprire che il don Bepo – pensate un po’ che tipi strani ... - quando stava per fare qualcosa di nuovo, chiedeva a Dio come garanzia che qualcosa di nuovo si stava verificando, che era giusto, indovinate cosa chiedeva? Un grande dolore, una grande prova e quando riceveva il grande dolore o la grande prova, diceva: “Questa è la strada giusta”. Io non sono don Bepo, non sono un santo, sono un povero prete peccatore di sicuro, ma ho capito una cosa: tante volte l’ostilità che ti si scatena intorno è la prova che stai andando per il verso giusto ... non sempre, perché qualche volta dipende anche dal tuo carattere, se hai un carattere ... lasciamo perdere, le scateni tu le ostilità! Però, se sei fedele e se fai le cose bene, l’ostilità è la prova. Tenere viva la speranza è la prima cosa. La letteratura dei tempi di crisi che però vuole comunicare la speranza e dirti: non aver paura, quello che ti sta capitando è segno che Dio è con te. Spesso mi capita di parlare ai preti o di andare in giro per le parrocchie, dico sempre: “Non mollate, non mollate, non mollate! Andate avanti, non fa niente se non siete capiti ... non cercate il consenso. Il dialogo con tutti, ma non il consenso. Non mollate! Non cercate gli applausi, sono pericolosi, stateci dentro nella prova, accettate di essere minoranza, affrontate la solitudine ... non abbiate paura delle incomprensioni ..” ecco il grande discorso dell’Apocalisse. Un messaggio per i tempi di prova e perciò critico, nascosto, difficile come è difficile la prova, però carico di speranza, Dio continua ad andare avanti. Vi vorrei proporre per questo primo punto l’immagine stupenda di un Vescovo vietnamita Xavier Nguìen Van Thuan, di cui è in corso il processo di beatificazione, il quale, catturato e messo in una prigione vietnamita per 13 anni, 9 dei quali in completo isolamento, dovevano cambiargli le guardie ogni mese perché lui le convertiva tutte con la sua gentilezza e dalla prigione mandava fuori dei pizzini, dei foglietti con scritte le riflessioni per la sua gente che non ha mai abbandonato in questi 13 anni, sono stati raccolti ed hanno fatto un libro stupendo ... ed ora sarà beatificato. Gesù dice: “Va bene” e l’Apocalisse ne è la prova. Ma sentiamo il testo, Apocalisse 21, 1-5:

1 Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. 2 Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo

ed egli sarà il "Dio-con-loro".

4 E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;

non ci sarà più la morte,

né lutto, né lamento, né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Stupendo! ... Fate l'elenco di tutte le stragi ... i sette sigilli, le sette trombe, le sette coppe, tutta una serie di disastri totali e, alla fine? Scende dal cielo la nuova Gerusalemme. Sapete qual è il messaggio? Il travaglio, tutto questo che succede, è necessario perché alla fine produce il mondo nuovo. Il mondo nuovo è il mondo di Dio e l'uomo lo può accogliere solamente accettando di star dentro nella difficoltà. Da questo punto di vista, permettete che vi dica una cosa ... Cari i miei genitori, abbiamo preservato i nostri ragazzi troppo, TROPPO, dalla sofferenza, li abbiamo resi incapaci di creare il mondo nuovo, non li abbiamo sostenuti nella lotta. Ecco il primo grande messaggio dell'Apocalisse: letteratura dei tempi di crisi che però apre alla speranza perché "Dio – come diceva Bonhoeffer – non compie tutti i nostri desideri, ma compie tutte le sue promesse". E' certo questo! Io mi permetto di dire una piccola nota personale ... tante volte quelli che vedono quello che stiamo facendo qua, mi dicono "Ma cos'è che stai facendo qui con i neri?". Io non lo so cosa sto facendo ... non vedo il futuro, non colgo neanche il senso, so solo che sto obbedendo a Dio, Lui darà la risposta, io non lo so, e vado avanti giorno per giorno. Ecco l'Apocalisse.

Se voi andate sul vocabolario dei sinonimi, Apocalisse = catastrofe. E' vero? In un certo senso sì. Leggiamo, per esempio, Apocalisse 13,1 -10:

1 Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. 2 La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande.

3 Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.

Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia 4 e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».

5 Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per

quarantadue mesi. 6 Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e

la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. 7 Le fu permesso di far guerra contro i santi e di

vincerli; le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione. 8 L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello immolato.

9 Chi ha orecchi, ascolti:

10 Colui che deve andare in prigionia,

andrà in prigionia;

colui che deve essere ucciso di spada

di spada sia ucciso.

In questo sta la costanza e la fede dei santi.

Mamma mia! E' il trionfo del male. Voi dite che il libro dell'Apocalisse, leggendolo così, sembra una cosa catastrofica ma, scusate, cosa è avvenuto in Germania con Hitler? La bestia è quello lì ... 80 milioni di tedeschi gli sono andati dietro, quanti hanno fatto resistenza? Un pugno di uomini, la Rosa Bianca, Bonhoeffer e pochi altri. Cosa è avvenuto in Italia con Mussolini e con il Fascismo? Cosa è avvenuto in Cambogia con Pol Pot? Cosa è avvenuto in Russia con Stalin? Leggete Soloviev, l'Anticristo ... il fascino ... il male è affascinante, l'Apocalisse lo sa! Dai, genitori ... non facciamo finta di non capire ... anche voi educatori, suore e preti ... I nostri ragazzi saranno sempre più affascinati da quello che vedono fuori che dal vostro comportamento. Ma figuratevi se il fatto di venire qua, un sabato mattina alle 8, in un posto come il Patronato, li affascina! Cercheranno sempre qualcosa d'altro! E la bestia di cui si parla qui è la bestia catastrofica che produce il male e sembra vincere e sembra lei imporre il suo dominio, è la realtà che noi viviamo quotidianamente. L'Apocalisse non ti racconta delle storielle, ti racconta la verità, così com'è! Scusatemi ... vi faccio un esempio: se io prendo un Africano e gli dico "Se stai qui con me ti do vitto e alloggio, qual cosina durante la settimana 20-30-40 euro. Stai qui però fai il bravo" ... Va alla stazione e prende 500 euro alla settimana! Spaccio! Se rubano una bicicletta di quelle che costano un po' tanto, arrivano i carabinieri qua da noi perché siamo diventati ... è il colmo, quando qualcuno ruba qualcosa vengono al Patronato, non è proprio un bell'onore ... però, quando arrivano qua "avete rubato una bicicletta ..." 8.000 euro! E' un colpo! Chi te lo fa fare di rimanere fedele e di rimanere nella fatica? E' chiaro che quelle cose che a noi sembrano catastrofiche alla fine prevalgono, è chiarissimo! La bestia è affascinante! Ha 10 corna e 10 corone, co-ro-ne, comanda lei! Nel libro della Sapienza c'è scritto che *il fascino del vizio oscura anche il bene e il vortice della passione travolge una mente semplice*. L'Apocalisse racconta con immagini forti quello che capita tutti i giorni, racconta la fatica del bene. Ma c'è anche un'altra storia ... questa realtà, che sembra in balia del male e delle sue spaventose conseguenze, in realtà è una realtà salvifica che nasconde dentro di sé il bene. Il bambino che è nel grembo della mamma, nessuno lo vede (adesso abbiamo trovato il modo di vederlo con l'ecografia, ma nessuno lo vede) ma tutti sanno che è nel ventre della mamma perché diventa grosso. Tu lo vedi, ma non lo vedi. Il cristiano vede già il bambino nel grembo del mondo, la salvezza cristiana crescente e che nascerà. Ecco che san Paolo parla della salvezza come di un bambino e alla fine dell'avvento della salvezza come di un parto, come tutte le donne che sono mamme lo sanno benissimo che i dolori del parto sono i più forti in assoluto. Partorire la salvezza implica la sofferenza, e san Paolo lo segnala, e l'Apocalisse lo sottolinea. Ma vediamo il testo che sottolinea la realtà salvifica che è nascosta dal linguaggio apocalittico. Apocalisse 8,6-12:

"6. I sette angeli che avevano le sette trombe si accinsero a suonarle. 7. Appena il primo suonò la tromba, grandine e fuoco mescolati a sangue scrosciarono sulla terra. Un terzo della terra fu arso, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde si seccò. 8. Il secondo angelo suonò la tromba: come una gran montagna di fuoco fu scagliata nel mare. Un terzo del mare divenne sangue, 9. un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto. 10. Il terzo angelo suonò la tromba e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. 11. La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono per quelle acque, perché erano divenute amare. 12. Il quarto angelo suonò la tromba e un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e si oscurò: il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente."

Avete notato che insiste su 1/3, 1/3 e 1/3? Vi spiego perché: il male nel libro dell'Apocalisse c'è scritto che tutte le stragi, tutti i disastri – se ne raccontano di tutti i tipi – durano ... la metà di 7 è

3e1/2, 3 anni e mezzo, oppure 42 mesi, oppure 1260 giorni. Dio ha messo un limite al male. Il male a volte è fortissimo, guardate che il male può distruggere la Terra, può distruggerla. Dio ha messo un limite: al massimo il male può arrivare al 49%, non di più. Ecco perché si parla di 1/3! Dio ha contenuto il male. Qualcuno, parlando del demonio nell'Apocalisse ha detto che il demonio è un cane che morde tutti ed è pericolosissimo, però è tenuto da una catena; vuol dire che se tu stai a distanza prudenziale non ti morde. Il discorso dell'Apocalisse è proprio questo ... io non sono molto contento, per esempio, quando gli ecologisti dicono che distruggeremo il mondo, no, non riusciremo a distruggerlo! Sapete perché? Perché il mondo non è nostro, è di Dio, e Dio non permette che venga distrutto. Il Papa ha ragione di dire la conversione nei confronti della natura, giustissimo, ma non riusciremo a distruggerlo noi. La Seconda Guerra Mondiale ha fatto una strage spaventosa, 54 milioni di morti, è vero! Ma 3 miliardi e mezzo sono sopravvissuti. In altre parole, il male colpisce, colpisce duro, ma non riesce ad interrompere il flusso della vita. Ecco il discorso dell'Apocalisse! I disastri ci saranno sempre ma non riusciranno a rovinare l'umanità. Quel tipo nord coreano che sembra uscito dai Pokemon (Kim Jong), e quell'altro che sembra Superman (Trump), con i loro giochetti non ce la faranno. Il libro dell'Apocalisse richiama continuamente una cosa: il potere del male è 3 e mezzo, non 7, e il male ad un certo momento ... provate a pensarci bene, io l'ho notato stando qui al Patronato ma anche fuori: quando uno fa il male, alla fine il male che lui fa ricade anche su di lui, cioè il male è auto punitivo, si rovina lui, per cui la morte, che è la conseguenza del male, colpisce soprattutto chi il male lo fa. Ecco il discorso dell'Apocalisse ... ti racconta tutti i disastri possibili e immaginabili ma ti dice "Calma neh, calma ... 3 e mezzo, non aver paura!". Però aggiunge anche questa cosa: *chi deve andare in prigione, vada in prigione, chi deve morire sia ucciso*, cioè bisogna pagare un tributo, ma questo non impedirà al mondo di andare avanti. Ecco il grande discorso!

Terza cosa: Quello che abbiamo appena letto, l'Apocalisse, è una letteratura che nasconde, cioè è tutta una letteratura piena di simboli. Vi leggo, per esempio, questo brano bellissimo: Apocalisse 6, 1-7

1 Quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, vidi e udii il primo dei quattro esseri viventi che gridava come con voce di tuono: «Vieni». 2 Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora.

3 Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che gridava: «Vieni». 4 Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada.

5 Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che gridava: «Vieni». Ed ecco, mi apparve un cavallo nero e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. 6 E udii gridare una voce in mezzo ai quattro esseri viventi: «Una misura di grano per un danaro e tre misure d'orzo per un danaro! Olio e vino non siano sprecati».

7 Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». 8 Ed ecco, mi apparve un cavallo verdastro. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.

Questo testo è straordinario! Lo spiegheremo magari più avanti però state attenti che vi dico ...

Quattro cavalieri: perché i cavalieri? Voi pensate che il carro armato di una volta erano i cavalieri, magari con un cocchio, ma erano proprio l'immagine compulsiva dell'esercito, l'immagine della forza, la violenza distruttrice. Quattro ... lasciamo perdere il primo che è Bianco e vediamo gli altri: rosso, nero, verdastro, un verde marcio.

2°- il cavallo Rosso: richiama due cose: il fuoco e il sangue. Cos'è? La guerra. La guerra è la signora del mondo e l'Apocalisse te lo dice. Finché ci sarà l'uomo nel mondo ci sarà la guerra. Ma certo che dobbiamo lavorare per la Pace, pretendere la Pace però è un po' presuntuoso. Facciamo di

tutto per ottenerla umilmente, pazientemente, coraggiosamente. Il cavallo della Guerra, continuerà ad imperversare ... scusatemi: quegli stessi che dicono che non vogliono le guerre nel mondo, litigano con il vicino di casa. Lo sapevate che gli avvocati bergamaschi sono quelli che lavorano di più ... sembra addirittura più di quelli di Napoli (che noi pensiamo sia il massimo), riguardo alle liti tra vicini? Siamo tosti noi! I Bergamaschi? !!! La guerra ce la facciamo ogni giorno e se andate negli studi dei nostri avvocati e vedete che stanno così bene, ci sarà un motivo!

3°: cavallo Nero. Uno pensa alla morte ... no, non è la morte, è la carestia, è il fatto che la guerra porta la carestia. E la carestia cosa porta? Le pestilenze. E allora la carestia è la bilancia. Prima dice *Una misura di grano per un danaro e tre misure d'orzo per un danaro*. Con un danaro si compravano venti misure di grano, ma nel tempo di carestia occorre un danaro per una misura ... il mercato nero! *Olio e vino non siano toccati*. I ricchi continuano a prosperare, sono gli unici che possono permettersi olio e vino. Perciò l'ingiustizia, la carestia che favorisce l'ingiustizia. Anche questo, è la storia del mondo.

4°: cavallo Verdastro. Perché verdastro? Avete notato che la carne quando comincia a corrompersi, assume ... avete visto ancora le fette di prosciutto che diventano iridescenti. Qual è il colore? Il verde. Ecco il verde della putrefazione, la morte. E la morte nessuno riuscirà a sconfiggerla. Perciò la storia che è qua dentro ... vi racconta alcune cose nascondendole dietro le immagini, ma per rivelarle, per farle capire. Se tu riesci a interpretarle, le capisci. E il cavallo Bianco qual è? Qui si sono sprecati ... a me piace pensarlo, molti autori dicono che il cavallo Bianco che va davanti a tutti è Gesù, è Lui che guida la storia, che dà potere su un quarto del mondo, ma sui quattro quarti del mondo il potere è suo, è Lui che apre il corteo ma che, alla fine, eliminerà i tre. Ecco il significato! Perciò, da una parte, con tutto questo simbolismo nasconde, ma dall'altra parte rivela. Quando tu finalmente entri nel simbolo, rivela. A proposito di simboli ... notate una cosa: *syn* – *bàllo*, *syn*=insieme, *bàllo* = prendere, ci sono molte cose tutte sparse, le prendo e le tiro insieme, unisco. Sapete qual è il contralo di simbolo? *Dia-bàllo*, *dia* = disperdo, prendo e disperdo, *diabolos*, diavolo. Dio è simbolico, il diavolo è diabolico, Dio unisce, il diavolo disperde. L'Apocalisse usa il linguaggio simbolico, perciò è di Dio: unisce le cose, ed è molto bello come stile perché guardate, se volete capire veramente le cose, non separatele, tenetele insieme. Un esempio banalissimo ... quei genitori che dicono "non voglio che mio figlio veda la nonna morta perché fa impressione" ... Fagliela vedere 'sta nonna morta! Tèela fò dè fa 'l bambo! Deve capire che nel mondo c'è anche la morte! E che quello che gli ha messo nella sua stanzetta Qui, Quo, Qua a 'l ghè mia! Non esiste. Nemmeno il Bambi! Stai meglio nella realtà. Letteratura che nasconde, ma per rivelare.

Leggiamo Apocalisse 11,1-13:

11 Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Alzati e misura il santuario di Dio e l'altare e il numero di quelli che vi stanno adorando. 2 Ma l'atrio che è fuori del santuario, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. 3 Ma farò in modo che i miei due Testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni». 4 Questi sono i due olivi e le due lampade che stanno davanti al Signore della terra. 5 Se qualcuno pensasse di far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di far loro del male. 6 Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiar l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli tutte le volte che lo vorranno. 7 E quando poi avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'Abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. 8 I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove appunto il loro Signore fu crocifisso. 9 Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permetteranno che i loro cadaveri vengano

deposti in un sepolcro. ¹⁰ Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, si rallegreranno e si scambieranno doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.

¹¹ Ma dopo tre giorni e mezzo, un soffio di vita procedente da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli. ¹² Allora udirono un grido possente dal cielo: «Salite quassù» e salirono al cielo in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici. ¹³ In quello stesso momento ci fu un grande terremoto che fece crollare un decimo della città: perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti presi da terrore davano gloria al Dio del cielo.

Ecco, ricordatevi che san Giovanni dice che questo mondo è in mano alle potenze, ma guardate che c'è qualcuno che comanda e guida la storia. E, quando tutto sembra finito, Dio manda due, vestiti di sacco (san Francesco) i quali annunciano la Parola di Gesù, vengono uccisi ma da lui vengono risuscitati. E' invincibile il Vangelo, è invincibile! Nessuno potrà distruggerlo. Il grande messaggio dell'Apocalisse è questo: non abbiate paura, nessuno ... i due avranno la stessa sorte del loro Signore, i loro cadaveri saranno esposti e tutti li vedranno ma dopo tre giorni lo Spirito li farà risorgere. Ecco il significato dell'Apocalisse! E' un testo pieno di fiducia e di speranza, e di lode anche!

Ultima cosa, brevissimo ... è un testo scritto, è un libro, ma sapete quando si leggeva questo scritto? Durante le liturgie, alla fine della Messa qualcuno lo leggeva. Guardate come inizia e come si conclude (e qui finiamo, riprenderemo la prossima volta). Inizia con la presentazione del Signore che appare in mezzo ai candelabri (nella liturgia ci sono i candelabri), vuol dire il Signore del Signore, quello della comunità riunita, Gesù appare in mezzo ai suoi, dice questa parola profetica e guardate come conclude. Inizio: Apocalisse 1,10 -18

10 Rapito in estasi, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: **11** Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea. **12** Ora, come mi voltai per vedere chi fosse colui che mi parlava, vidi sette candelabri d'oro **13** e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. **14** I capelli della testa erano candidi, simili a lana candida, come neve. Aveva gli occhi fiammeggianti come fuoco, **15** i piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente purificato nel crogiuolo. La voce era simile al fragore di grandi acque. **16** Nella destra teneva sette stelle, dalla bocca gli usciva una spada affilata a doppio taglio e il suo volto somigliava al sole quando splende in tutta la sua forza.

17 Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la destra, mi disse: Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo **18** e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.

Conclusione: Apocalisse 22,17.20

17 Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.

20 Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù.

Maranatha: Vieni, Signore Gesù!